

ai provvedimenti da darsi dalla Camera, ma invece potranno esservi di quelle sulle quali la Commissione potrebbe bensì opinare che fossero estranee alla deliberazione della Camera, e come tali poste nella categoria proposta dal deputato Gerbino; quando che dalla Camera potrebbe essere giudicato diversamente, e credere doversi la medesima prendere in considerazione; indi io ripeto che trovo più conveniente che su ciascuna di esse si faccia dalla Commissione un rapporto speciale e non complessivamente, come si propone.

**GERBINO.** Io credo che in tutti i casi il giudizio si dà sempre dalla Camera anche sull'elenco, e sulle informazioni che essa può sempre chiedere in proposito. E quindi a niente altro è diretta la mia proposta se non che questo giudizio si dia in un modo più spedito, per economizzare il tempo.

**PRESIDENTE.** Pongo dunque ai voti la seconda parte della proposta del deputato Gerbino, come è stata da esso spiegata, e che consiste a che si debba fare un elenco dalla Commissione di quelle petizioni che riguardano provvedimenti estranei evidentemente al Parlamento, e delle quali la Commissione ne riferirà solo sommariamente e complessivamente alla Camera.

**VALERIO E.** Vorrei che i relatori di tale sommario di petizioni rapportassero di queste i medesimi numeri che hanno nel catalogo stampato, affinché ogni deputato possa, all'uopo, con questo alla mano, riconoscere facilmente il carattere delle medesime.

**NOVELLI.** Mi sembra che l'articolo 57 dello Statuto non importi di necessità l'obbligo alla Giunta di riferire tutte le petizioni che si presentano alla Camera. L'articolo dice che ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alla Camera, le quali debbano essere esaminate da una Giunta, e dopo la relazione si deliberi sulle medesime.

Io non veggio espresso che la Giunta, la quale esamina le petizioni presentate alla Camera, abbia il dovere di riferirle tutte alla Camera stessa. (*Mormorio*)

La Giunta le esamina e quindi fa relazione di quelle le quali evidentemente non contengono materia che sia estranea alle deliberazioni della Camera.

Quindi io entro nel sentimento di coloro che pensano che ogni qual volta la Giunta venga a conoscere che una petizione contenga materie affatto estranee a quelle di cui le Camere abbiano ad occuparsi, non sia in necessità di riferirle. (*Rumori*)

**BARINA P.** Mi pare che la proposizione del deputato Gerbino non è per nulla ripugnante alla mozione fatta dal deputato Valerio, in quanto che contiene precisamente l'espressione che si debba formare un elenco. Ora, per formare un elenco che dia il carattere distintivo di ciascuna delle petizioni che vi sono comprese, bisogna naturalmente che esso riporti i numeri d'ordine sotto i quali le petizioni medesime sono inserite nell'elenco generale.

Conseguentemente mi pare che la mozione Gerbino non sia in contraddizione colla mozione Valerio, e si possano votare entrambe, senza entrare in discussione sul merito dell'articolo 57, il che sarebbe affatto inutile nelle circostanze attuali e che prolungherebbe anziché accelerare la presente discussione.

**VALERIO E.** Il diritto di petizione è una delle più importanti guarentigie delle libertà che noi possediamo; esso è assoluto e non gli si possono stabilire altri limiti fuorché quelli inscritti nello Statuto. Un cittadino oppresso da una delle autorità del paese, e che non possa ottenere giustizia per mancanza di mezzi, non ha altra via se non quella di una petizione che rivolge al Parlamento, per cui la sua voce è udita

dai rappresentanti della nazione, per cui mezzo il suo richiamo può farsi portare davanti al potere esecutivo.

Nella pubblicità della petizione e della discussione è dunque l'essenza di quel diritto. Ora, se fosse ammessa l'interpretazione data all'articolo 57 dall'onorevole deputato Novelli, questo diritto di petizione sarebbe o perduto, o lasciato all'arbitrio di una semplice Commissione, e quindi sarebbe lesa una delle massime libertà, uno dei precipui fondamenti del nostro Statuto.

Credo che poche parole basteranno a svolgere questa mia tesi. L'articolo 57 dice:

« Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandar petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, sulla cui relazione deliberare (egli è chiaro che i deputati debbono deliberare) se siano da prendersi in considerazione, e in caso affermativo, mandarsi al Ministero competente o depositarsi negli uffici per gli opportuni riguardi. »

Quindi è diritto e dovere dei rappresentanti della nazione di deliberare sopra ciascheduna di queste petizioni; e questo dovere noi lo dobbiamo adempiere onde dimostrare che noi sappiamo comprendere e compiere nella sua altezza e nella sua pienezza, il grave mandato che gli elettori ci hanno conferito.

**PRESIDENTE.** L'osservazione fatta dal deputato Novelli pare che includa una nuova proposizione oltre quella del deputato Gerbino, perchè questi intendeva che si riferissero sommariamente le petizioni, ma pure se ne riferisse alla Camera, la quale dovesse dare il suo giudizio: invece la proposta del deputato Novelli darebbe facoltà alla Commissione di scartare alcune di quelle petizioni che giudicare non potesse appartenere alla Camera di provvedervi. Pertanto interrogo il deputato Novelli se abbia intenzione di fare una nuova proposta di questo genere, nel qual caso domanderei se è appoggiata.

**NOVELLI.** Io ritiro la mia proposta. Farò nondimeno osservare che se l'onorevole deputato Valerio crede che colla mia proposizione intendessi di togliere ai cittadini il diritto di far petizioni alla Camera, egli si ingannò grandemente.

Io riconosco che simile diritto è uno dei più importanti che un cittadino s'abbia; ma credo ad un tempo che siccome la Commissione è parte della Camera stessa, e che i membri i quali compongono questa Commissione sono investiti dei poteri che la Camera ha loro affidati, possono benissimo prendere deliberazioni sulle petizioni esaminate (*Rumori*).

**PRESIDENTE.** Mi pare che non occorra di discutere più oltre sopra di ciò, avendo il deputato Novelli ritirata la sua proposta.

**LANZA.** Il professore Novelli avendo ritirato la sua proposta è inutile di occuparsene.

Credo però a proposito di far solo osservare di passaggio al medesimo che egli ha confuso la facoltà di riferire, la quale spetta alla Commissione, colla facoltà di giudicare, la quale spetta unicamente alla Camera.

**PRESIDENTE.** Allora pongo ai voti la proposizione del deputato Gerbino, la quale consiste in che si faccia un elenco di queste petizioni che chiedono provvedimenti che non appartengono al Parlamento.

(La Camera approva.)

Il deputato Gerbino faceva una terza proposta, di dare cioè lo stesso mandato alla Commissione per quelle petizioni che si riferiscono ad oggetti per cui evidentemente non occorresse che dirigersi al Ministero.